

# SUONARE *new*

MAGGIO 1996 - ANNO 2 N. 7 L.7000

## SALVATORE ACCARDO

*Violinisti  
si nasce*

● **Week-end  
musicali  
GENOVA**

● **Prezzi  
e schede  
tecniche  
di 500  
PIANOFORTI  
ACUSTICI  
E DIGITALI**

● **Guida  
alla tromba**



## MODELLO 740

**Tutto quello  
che i musicisti  
devono sapere**

**DOSSIER GIAPPONE**

**Fare musica  
nel paese  
dei samurai**

**SPECIALE CONSERVATORI: il "G.B. Martini" di BOLOGNA**



Anno 2 - n. 7  
Maggio 1996

**Direttore responsabile**  
Filippo Michelangeli

**In redazione**  
Daniela Mazzitelli

**Consulente editoriale**  
Pino Pignatta

**Illustrazioni**  
Patrizia Garberi

**Collaboratori**

Mario Armosino, Alberto Batisti,  
Luca Bertazzoni, Alice Bertolini,  
Graziano Capponago Del Monte,  
Sandro Compagnone, Luigi Fait,  
Fabrizio Festa, Angelo Foletto, S.  
Antonio Garbisa, Massimiliano Giaquinto,  
Giovanni Gioanola, Davide Ielmini,  
Lorenzo Lippi, Mario Ragazzini,  
Francesco Rampichini, Marco Sodano,  
Cesare Venturi, Roberto Verti,  
Arturo Viale

**Ufficio abbonamenti**  
Rosaria Angelino

**Direzione, Redazione,  
Amministrazione e Pubblicità**  
Via Orombelli, 7/a - 20131 Milano  
tel. 02-70632252 (r.a.) - fax 02-2367253

Prestampa:  
B. & G. grafica, Milano

Stampa:  Gruppo Editoriale Abaco Service

Registrazione Tribunale di Milano,  
n. 513 del 19/10/95  
ISSN 1123-9725

Distribuzione: Pieroni, viale Vittorio Veneto, 28 -  
20124 Milano, tel. 02-29002876, fax 02-6597865

**Abbonamenti annui:**  
ordinario (11 numeri) 58.000 lire,  
formula 'nove mesi' (8 numeri) 39.000 lire;  
estero 75.000 lire (via superficie).  
Via aerea secondo tariffe.  
L'abbonamento ha validità solare,  
da gennaio a dicembre 1996  
Una copia 7.000 lire  
Arretrati 10.000 lire più spese postali

**Pagamenti:**  
versamento su c.c.p. n. 22877203  
intestato a Michelangeli snc, via Orombelli, 7/a -  
Milano, oppure mediante carta di credito CartaSi,  
Visa, EuroCard (anche telefonicamente).  
Per l'estero vaglia postale internazionale

Spedizione in abb. postale 50% Milano

Suonare news è edito da Michelangeli snc  
Fotografie e manoscritti ricevuti,  
anche se non pubblicati, non verranno restituiti.  
Vietata la riproduzione di fotografie e testo  
senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

# SOMMARIO

## 14

### INTERVISTA CON SALVATORE ACCARDO

#### VIOLINISTI SI NASCE

**Il grande virtuoso  
italiano ripercorre  
le tappe più importan-  
ti della sua carriera.  
Dalla vittoria  
al "Paganini" sino  
all'esperienza come  
direttore d'orchestra**

di Filippo Michelangeli



## 21

### DOSSIER GIAPPONE

#### GLI STRUMENTI DEI SAMURAI

**Visita alle maggiori  
scuole del Sol  
Levante**

di Francesco Rampichini



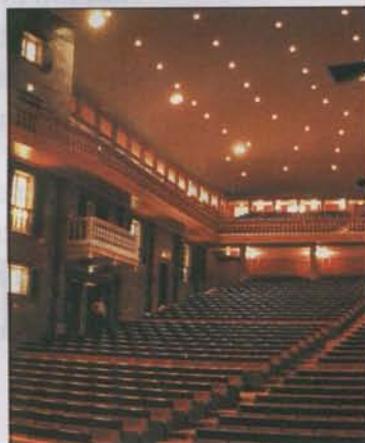
## 26

### WEEKEND MUSICALI

#### GENOVA

**Alla scoperta  
dei segreti della  
patria di Paganini  
e dei cantautori.  
Il nuovo look  
del Carlo Felice**

di Roberto Verti



# 31

## MAESTRI LIUTAI

### I FRATELLI CONDE

Incontro con i celebri costruttori spagnoli di chitarre flamenco

di Filippo Michelangeli



# 34

## GUIDA AGLI STRUMENTI

### TROMBA E TROMBONE

I loro segnali hanno accompagnato la storia. L'arte di Maurice André e il jazz di Louis Armstrong

di Luca Bertazzoni



# 39

## PERSONE

### BARBARA FRITTOLI

di Antonio Garbisa

# 44

## SPECIALE CONSERVATORIO

### BOLOGNA

Viaggio nell'istituto intitolato al sacerdote e teorico G.B. Martini. Oltre 600 allievi e 110 professori

di Fabrizio Festa



# 44

## SCUOLA HOLDEN

### SCRIVERE DI MUSICA

di Antonella D'Antoni

## RUBRICHE

### 7 EDITORIALE

di Filippo Michelangeli

### 8 PANORAMA

Personaggi e avvenimenti del mese

### 13 FOYER

Curiosità e "borsino" musicale

### 47 IN NOME DELLA LEGGE

Come si compila la dichiarazione dei redditi

di Lorenzo Lippi

### 50 EDICOLA INTERNAZIONALE

Il flauto magico di Bruggen

di Graziano Capponago Del Monte

### 63 GUIDA ALL'ACQUISTO

Prezzi e schede tecniche dei pianoforti

## OPINIONI

### 25 OTTAVA NOTA

Perché la chiesa non paga gli organisti

di Luigi Fait

### 82 ALLEGRO NON TROPPO

Una politica stonata

di Angelo Foletto

## RECENSIONI

### 52 COMPACT DISC

di Angelo Foletto

### 58 MUSICHE

di Giovanni Gioanola

### 60 LIBRI

di Alice Bertolini

## PAGINE GIALLE

### 70 CHI È DI SCENA

### 75 CONCORSI

### 78 CORSI

### 80 OFFERTA MUSICALE

### 81 LE OPINIONI DEI LETTORI

Dossier Giappone

# Gli strumenti dei SAMURAI

Visita alle maggiori  
scuole del Sol Levante.  
Accanto ai corsi  
istituzionali  
è previsto lo studio  
complementare delle  
antiche tradizioni

di FRANCESCO RAMPICHINI

**E**steso su oltre 3 mila isole spesso sferzate da disastrosi tifoni, isolato dal resto del mondo per più di tre secoli – sino alla riapertura delle frontiere nel 1868 – l'arcipelago dell'Imperatore non è soltanto la seconda potenza industriale del mondo e la patria del *sushi* e del Fuji Yama, ma anche quella di un popolo che ha compiuto grandi sacrifici per rigenerarsi dopo gli olocausti atomici, sforzandosi di assimilare le forme dell'arte occidentale, reagendo ai valori tradizionali e tentando di recuperarli in una vivace dialettica culturale.



Nella foto l'imponente struttura della "Musashino", una delle più importanti scuole private musicali giapponesi



Sbarcati all'aeroporto di Narita, raggiungiamo quello stupefacente insieme di città che è Tokyo.

Qui le icone del nobile mondo dei *samurai*, la grazia senza tempo delle *geishe* o la lucida follia dei *kamikaze*, stridono con una realtà ipertecnologica, l'eleganza rigorosamente *made in Italy* delle donne e la calcolata noncuranza dei passanti.

Visitando le maggiori scuole di musica della capitale, cerchiamo di scoprire come e quanto, nel sopravvivere della cultura antica, il presente si sia integrato nella tradizione europea attualmente dominante. Fra le più importanti c'è senz'altro la *Musashino Academia Musicae*.

A gestione privata, come la quasi totalità di questi istituti, viene fondata nel 1929 da Naoaki Fukui – la cui famiglia ne resta saldamente alla guida – con l'intento di diffondere la cultura musicale occidentale in Giappone.

«La scuola ha un motto: – dice Namiko Okai, insegnante di pianoforte e nostro ci-

cerone in questa visita – purezza, proprietà, puntualità». Il che di occidentale ha ben poco. Diviso in diversi edifici dislocati nell'area di Tokyo, l'istituto comprende i *campus* di *Iruma* (300 aule sorvegliate da un busto di Verdi donato dal governo italiano), *Ekoda*, e il più recente *Par-nassos Tama*.

### NEL CAMPUS DI EKODA

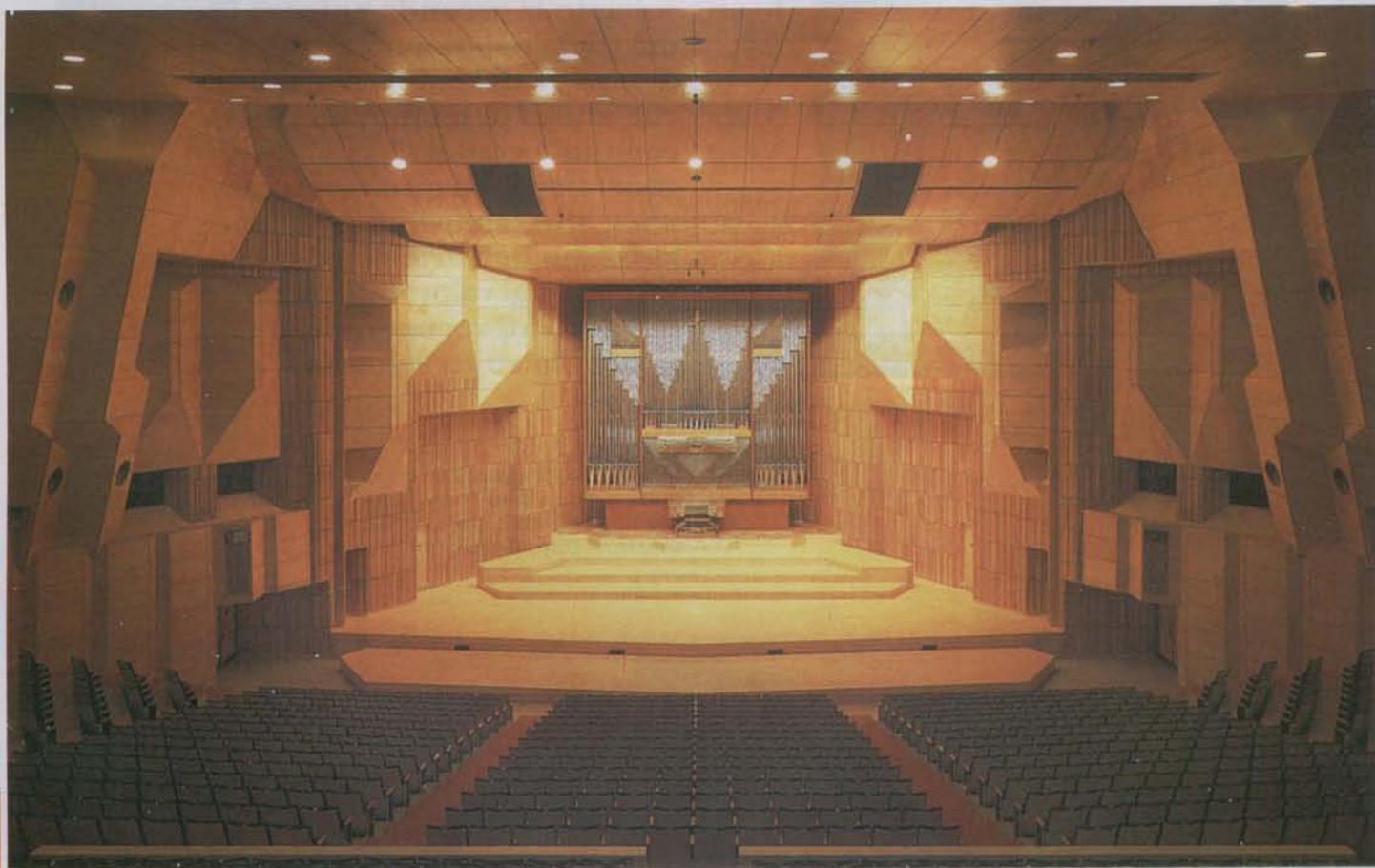
Sede centrale è Ekoda, dove visitiamo l'importante museo di strumenti che conserva vere perle della tradizione occidentale (4000 pezzi) e orientale (1000 pezzi): una vera leccornia per l'organologo. L'ingresso è gratuito, ma non è



Sopra: l'educazione dei piccoli allievi della *Musashino* include lo studio del violino e di altri strumenti, oltre al metodo Orff.

Sotto: la *Bach Saal*, aperta nel 1979, ha una capienza di 1200 posti.

Sul fondo è visibile l'imponente "Klaus organ", uno strumento costruito nel 1982 con ben 4644 canne





consentito scattare fotografie. «L'amministrazione – mi spiega un responsabile – ha negato anche a reti televisive internazionali di effettuare riprese all'interno», e raramente colleghi della carta stampata hanno potuto sfogare i loro *flash*. In compenso mi è concesso di 'rapinare' (con il mio DAT) i suoni di alcuni splendidi litofoni della collezione orientale. Lasciato il museo entriamo nell'edificio principale che contiene strutture e servizi in perfetta efficienza. «Ecco i nostri *auditorium*» dice con orgoglio la mia guida, scortandomi attraverso sale da concerto di rara bellezza: la Beethoven Hall con un organo a 4140 canne – e una sezione frontale di canne in bambù! –, la *Mozart Hall*, 500 posti e un organo a 947 canne, la *Naoaki Fukui Memorial Hall* e la *Bach Saal*, questa con un organo a 4644 canne, 1202 posti a sedere e un palco capace di ospitare un'orchestra di 120 elementi e un grande coro. «Anche il *Parnassos Tama*, distaccamento ridotto con 12 aule – spiega Namiko – ha un museo di strumenti e la *Schubert Hall* con 274 posti».

Alla cafeteria, davanti a una fumante tazza di tè verde, chiedo lumi sui costi. «La retta – mi informa la segreta-

ria personale del direttore – è di circa due milioni di lire per il primo anno». Non poco, osservo. «Spesso le famiglie accendono "mutui di studio" per iscrivere i figli – continua – garantendogli però un lavoro praticamente certo, dato che del futuro dei laureati si occupa direttamente il nostro *career office*. È frequente, per esempio, che al termine degli studi un allievo diventi a sua volta insegnante alla Musashino: io stessa sono un'ex-allieva. «Le rette sono alte – mi spiegherà poi Michiko Yoshiike, insegnante di canto, pianista e cultrice della nostra lingua – ma corrispondono a un ottimo trattamento socio-economico dei docenti» per garantire la massima efficienza.



**In Giappone, ogni sei mesi, gli allievi devono suonare davanti ad una commissione**



**Il "Nihon University College of Art", accanto a corsi di fotografia, cinema, danza e belle arti, ospita un importante dipartimento di musica con corsi della durata di 4 anni**

*Ekoda* dispone di 200 aule insonorizzate e dotate ciascuna di due mezzacoda – rigorosamente Yamaha – perfetti e accordati come non sempre nei nostri conservatori. «Ogni anno invitiamo concertisti di fama internazionale a tenere concerti e *master class*», dice Namiko. Molti ospiti tedeschi, uno solo italiano: Katia Ricciarelli invitata nel '94. «Per i primi tre anni – continua – ogni disciplina prevede lo studio complementare di uno strumento della tradizione giapponese».

Eccoci così nella classe di *koto*, lungo strumento a corde pizzicate che si suona in ginocchio, dove gli studenti mi descrivono caratteristiche, accordature e sistemi di notazione e sono invitati a suonare qualche brano del repertorio tra-

dizionale. È la professoressa Okai ad intonare al pianoforte il notissimo canto originale per *koto Sakura*, oltre a melanconiche arie pentatoniche giapponesi, evocatrici dei fasti del passato imperiale.

Riemerso da questo viaggio nel tempo, mi avvio all'enorme biblioteca che dispone di libri e partiture per ogni esigenza e conserva nella sezione *Rare book*, importanti manoscritti originali di Rameau, Bach, Beethoven e Schubert.

Allo stesso piano è aperto anche un negozio dove gli studenti trovano tutto il necessario: carta da musica e matite, testi e metronomi.

Girando per le classi si ha la misura dell'elevato *standard* e del rigore che si esige dagli studenti. E di una forse eccessiva uniformità tra allievi di insegnanti diversi (ascolto una stessa Sonata di Beethoven riprodotta in modo identico da tre pianisti).

L'alterna tendenza al sovrapporsi e opporsi una all'altra di due culture può provocare una specie di "effetto Kulesov", il grande cineasta dell'avanguardia russa che realizzò due montaggi diversi del volto inespressivo

di un attore, concatenato prima all'immagine di un bambino cencioso, poi a quella di un bel piatto di minestrone: gli spettatori credevano così di leggere sul volto dell'attore le espressioni violentemente opposte della compassione e della soddisfazione, secondo l'associazione indotta dal montaggio.

Lasciato questo tempo della didattica, prendiamo il treno per Yokohama dove ci attende il simpatico docente di chitarra del *Nihon University College of Art*, il cui vasto Dipartimento di Arte, fra le molte discipline (Fotografia, Cinema, Belle Arti, Letteratura, Arti drammatiche, Danza, Broadcasting) include il Dipartimento di Musica.

Formatosi in Germania come molti suoi connazionali – il legame con i vecchi alleati è ancora forte – dove tiene concerti tutti gli anni, Yoshinobu Hara, 46 anni, ha pubblicato ad oggi tre cd di musiche per chitarra ed è abbastanza noto in Giappone.

«Prima di accedere ai corsi i ragazzi studiano privatamente – spiega Hara – per sostenere un esame d'ammissione piuttosto impegnativo



in cui è già richiesta una buona conoscenza dello strumento scelto e del solfeggio. È questo un momento chiave della loro carriera scolastica».

I corsi durano 4 anni a

partire da un livello inferiore – più o meno un 4° o 5° anno dei nostri conservatori – e i costi sono meno elevati rispetto a scuole come la *Musashino*, poiché la *Nihon* è qualcosa di simile a un istituto pubblico.

«Ogni sei mesi gli allievi devono suonare davanti a una apposita commissione – spiega Hara –. Programmi e

Alla scuola "Musashino" ci sono 300 aule, laboratori, sale prova e una grande libreria musicale dove gli allievi possono scegliere dischi, cd, cassette, videocassette tra oltre 50 mila incisioni

repertori non sono rigidi come da voi, ma nell'arco dei 4 anni si configurano a discrezione del docente con una certa libertà e autonomia». Efficienza e disponibilità della struttura sono comunque altissime. All'esame di diploma, per esempio, che prevede per quasi tutti gli strumenti un *Concerto* per solo e orchestra, i candidati sostengono la prova con l'accompagnamento di un'orchestra.

## PIACERE PAVAROTTI: GRADISCE UN BIGLIETTO?

Ma le differenze con la nostra realtà non si fermano, ovviamente, al piano dell'istruzione.

La carriera del musicista è fatta anche di affitto in proprio di sale, dell'obbligo di vendere un certo numero di biglietti dei concerti cui partecipa o dei propri recital, e, nei casi meno fortunati, del provvidenziale intervento di facoltosi *sponsor* quali banche o colossi dell'industria.

Tokio e tutto il Giappone riservano, ovviamente, molte ragioni di interesse musicale: dai ritmi del *taiko* alle dimostrazioni date da monaci buddisti e scintoisti delle proprietà acustiche dei loro templi e *shrine*, dal *kabuki* e la musica tradizionale al *Drum Museum* con le sue percussioni a disposizione del pubblico.

Ma qui la prua del vostro cronista deve virare a ovest. Per ora, Sayonara. ■

## Non solo chitarra

Una visita alla redazione del mensile "Gendai Guitar" mostra come in questo settore intraprendere un'attività significativa occuparsi di tutta una serie di aspetti connessi.

La palazzina sulla *Yuraku-cho line*, infatti, oltre al giornale annette un negozio con CD, musiche, libri, video (parte dei quali editi da "Gendai" stessa) e una propria scuola. «Al piano superiore abbiamo in costruzione anche un piccolo *auditorium*», mi dice il direttore Jun Sugawara.

A due passi dalla stazione di *Mejiro*, sulla *Yamanote Line*, si trova poi il più antico negozio di chitarre di Tokyo: la *Casa de la guitarra*, fondata nel 1965 dal

famoso liutaio Masaru Kohno.

Sono esposti splendidi pezzi della liuteria mondiale: Hauser II del '67, Bouchet, Fleta, Rubio, Arcangel Fernández (si è scritto che Kohno studiò mesi con lui, in realtà Kohno stesso mi ha detto di averne solo visitato il laboratorio), Dionisio y Aguado, oltre al meglio della produzione giapponese: da Kohno a Sakurai (suo nipote), Chai, Hirose, Nobe, Kanoh, modelli vari (10 corde, *cut-away*), una scelta di liti rinascimentali e barocchi. E ancora: legni antichi, archi e cembali.

Vasta la scelta di accessori e *gadgets*. All'ingresso una serie di ritratti fotografici di Llobet, Segovia, Yepes, Bream,

Williams e Ghiglia a darvi il benvenuto.

«Dica ai lettori italiani – chiede Takehiko Aoyagui, attuale proprietario – che possiamo spedire i nostri strumenti allo stesso prezzo praticato qui, con spese di imballaggio e spedizione interamente a nostro carico».

Editore di un catalogo di musiche per chitarra con più di 100 titoli, Aoyagui è un vero intenditore, sua moglie Seiko Obara è chitarrista e figlia del famoso didatta Yasumasa Obara, e un commesso della *Casa de la Guitarra* si è perfezionato con Alberto Ponce a Parigi. Competenza al servizio del cliente.